



Verbale assemblea DES Altro Tirreno 16 aprile 2016

Presenti: GAS Rebeldia (Fausto Pascali), GAS Vecchiano (Giorgio Carpi), Associazione L'Alba (Ferdinando Romeo, ...), Associazione Raphael (Mario Facchini, Antonello Cesari), Associazione Ulisse (Vanna Niccolai, Massimo Ronchieri), Associazione Culturale Vivere S. Giuliano (Gianpaolo Bucchioni), Associazione Mondo Solidale (Monica ...), Associazione Fratelli dell'Uomo (Marco Barbato), Bilanci di Giustizia (Marco Bacchereti), Centro Nuovo Modello di Sviluppo (Giorgio Carpi), Comunità Agricola di Promozione Sociale CAPS (Ada Rossi), Comunità Interspecifica Ondamica (Marco Verdone), Rete Economia Solidale Valdera (Giovanni Forte), Officina di Economia Solidale ODES (Emilio Mariotti), Orecchie Lunghe e Passi Lenti (Luisella Trameri), Azienda Agricola Floriddia (Rosario Floriddia), Azienda Agricola Il Cerreto (Carlo Brivio), Circoscrizione soci Banca Etica Livorno e Pisa (Angelo Ferrara), Circoscrizione soci Banca Etica Lucca Massa Carrara (Marco Giovannetti), Cooperativa eLabor (Paolo Mascellani), Cooperativa Il Melograno (Susanna Rognini), Toscana Biologica Società Consortile (Marco Bignardi), Morellato e Malloggi (Valerio Morellato), Università Aperta (Giorgio Gallo).

Ordine del giorno: situazione progetti, rinnovo direttivo.

Vanna. Apre l'assemblea spiegando i punti all'ordine del giorno e informando che sul bilancio si dovrà approvarlo in un altro appuntamento.

Gianpaolo di Vivere S. Giuliano ha chiesto di avere una panoramica sintetica delle attività del DES AT e Vanna chiede che a presentarla siano i soci che non sono impegnati nel direttivo.

Susanna della cooperativa Il Melograno e Monica dell'Associazione/cooperativa Mondo Solidale hanno fatto uno scambio commerciale per quanto riguarda i prodotti "mater bi". Cioè Il Melograno ha passato il proprio impegno di risorse e di clienti a favore del mater bi a Mondo Solidale in quanto hanno una struttura aziendale che si adatta meglio alla commercializzazione di quel tipo di prodotto. Toscana Biologica ha già cominciato ad acquistare prodotti in mater bi da Mondo Solidale.

Mario di Raphael ha illustrato il tentativo degli operatori sanitari alternativi soci o vicini a Raphael di fare una rete che offrisse servizi al DES AT. Il tentativo è andato avanti anche con eventi informativi, ma non è proseguito oltre e ora è in una fase di sospensione.

Ferdinando dell'associazione/cooperativa L'Alba riporta la collaborazione con Ippoasi a proposito dell'utilizzo di letame per la produzione di verdure che poi utilizzano nel loro ristorante vegano.

Marco di Bilanci di Giustizia illustra l'esperienza del gruppo di lavoro sul tessile sostenibile

che ha organizzato lo scorso anno 3 incontri informativi e quest'anno 3 proiezioni del film documentario "The True Cost" che condanna la Fast Fashion, cioè la nuova moda che punta al consumo frequente di capi di vestiario a basso costo e che produce danni ambientali e sociali in tutto il mondo. Questo tema sarà riproposto alla festa dell'Economia Solidale del 14 maggio a Pisa. Il gruppo ha anche richiesto alla Coop di reintrodurre nei loro negozi la linea tessile sostenibile che non è più presente.

Valerio ricorda che la festa dell'economia solidale è uno spazio di relazioni e laboratorio di idee importante soprattutto per chi non conosce le realtà del DES AT. È un evento che va promosso.

Emilio ricorda che il DES AT ha aderito al progetto del Municipio dei Beni Comuni a Pisa che è stato un laboratorio di discussione anche politica e sociale in quanto ha posto all'attenzione della città e degli amministratori la problematica degli spazi sociali e degli edifici non utilizzati e abbandonati da anni. Il DES AT ha anche posto la problematica dell'utilizzo del denaro, ricordando che il suo utilizzo è comunque un atto politico. Attraverso l'associazione ODES ha cominciato un percorso di creazione di una Mutua di Auto Gestione MAG, cioè di una cooperativa finanziaria mutualistica e solidale che possa finanziare microcredito a persone fisiche e imprese con procedure non bancarie, basate sulle relazioni, rivolte soprattutto ai non bancabili. Banca Etica non è sufficiente a coprire tutto il panorama di richieste finanziarie. La legge lo prevede, ma si deve raggiungere un capitale sociale di almeno 250.000€.

Ada della CAPS ha ricordato come la loro esperienza è stata un tentativo di andare oltre il GAS con il coinvolgimento dei consumatori nella produzione delle verdure. Il progetto si è via via ridimensionato e modificato in versioni diverse, pur mantenendo l'obiettivo fondante di essere di aiuto ad una azienda agricola e mantiene comunque la potenzialità di coinvolgere un certo numero di famiglie. Il progetto ha comunque contribuito a chiarire le difficoltà che si incontrano nella produzione di verdure biologiche.

Marco di Toscana Biologica chiarisce che il DES sono tante cose diverse insieme, non ci si entra per avere un servizio, potenzialmente può dare più forza a ciascun socio, ma qualcuno lo ha visto come il tentativo di mettere un cappello sopra le esperienze.

Vanna di Ulisse sottolinea che il DES ha cercato di creare delle opportunità, per esempio la convenzione con Banca Etica. Come direttivo comunque avevamo già ipotizzato l'investimento sulla visibilità del DES AT attraverso il sito web e una newsletter.

Giorgio del CNMS ha ricordato il progetto Filiera del pane che attraverso la sperimentazione della coltivazione di cereali di varietà antiche in 3 ettari di terra degli usi civici di Migliarino e la relativa produzione di farina di grano tenero e prodotti di rotazione della coltivazione (olio di girasole, ceci) ha coinvolto diversi GAS locali (Calci, Pisa, Lucca, Pontedera, Vecchiano) nonostante questi al momento non siano ancora soci del DES AT. Il DES AT ha aderito alla rete dei Semi Rurali, una rete di ricercatori e produttori agricoli e partecipa alla rete nazionale di Economia Solidale.

Paolo di Elabor riporta il suo stato d'animo di delusione rispetto alle aspettative che la nascita del DES AT aveva suscitato a lui. In particolare la delusione è stata nel constatare che non siamo riusciti a fare più scambio tra le realtà socie del DES e questa invece era una vera potenzialità a disposizione. C'è qualcosa lo ha impedito.

Fausto del GAS Rebeldia è d'accordo con Paolo. Dovremo capire quale deve essere il ruolo del direttivo nello sviluppare le potenzialità che si sono elencate. Il DES ha una quarantina di

realità diverse, già conoscerle tutte è già difficile, entrare in relazione è uno sforzo che richiede tempo e risorse. In alcuni casi il direttivo ha sentito una lontananza delle varie realtà socie. Mi farebbe piacere constatare che qualche realtà prova ad entrare nel direttivo. In assemblea diciamo cosa vogliamo portare avanti, ma poi dobbiamo starci dietro a quelle iniziative. Per esempio avevamo ipotizzato di creare un gruppo di lavoro che sarebbe stato dietro ai bandi nazionali e europei, ma poi non l'abbiamo fatto.

Massimo di Ulisse conferma la sua decisione di dimettersi dal direttivo per andare a fare il socio attivo. Come DES abbiamo senz'altro contribuito all'aumento dei clienti e delle operazioni di Banca Etica.

Giovanni della RES Valdera concorda che la questione comunicazione è importante, lo è anche nella Rete di Economia Solidale Valdera e così come anche nel DES pare che la comunicazione passi poco. Concorda anche con l'opinione che i bandi di tutti i livelli sono una buona opportunità.

Massimo ricorda che sarebbe già una efficace comunicazione della esistenza del DES AT se tutti i soci esibissero la propria dichiarazione di appartenenza e/o la presenza del depliant informativo che è stato stampato per la festa dell'economia solidale.

Vanna di Ulisse rilancia l'idea del DES AT come luogo di confronto e di conflitto da affrontare e superare. In particolare si riferisce alla questione animale. Nel caso Gangalandi come DES non siamo stati attenti alle dinamiche relazionali che si sono sviluppate tra i protagonisti del progetto.

Marco di Ondamica ricorda gli incontri fruttuosi che sono stati organizzati sulle problematiche che pone la questione animale e che ultimamente hanno coinvolto le associazioni del DES Livorno.

Dopo un pausa conviviale nella quale Marco del negozio Toscana Biologica ha offerto pizza vegana e una torta di verdure i partecipanti sono tornati a riunirsi affrontando la questione del rinnovo delle cariche del direttivo.

Si è cominciato dalla disponibilità dei precedenti membri del direttivo a mantenere il loro impegno: Giorgio, Vanna, Marco Verdone hanno dato il loro assenso. Poi si sono resi disponibili Marco Bacchereti pur precisando che, siccome come BdG non sono riusciti a riunirsi prima dell'assemblea, questa sua disponibilità sarà confermata a breve. Si è invece reso disponibile Rosario ad essere membro del nuovo direttivo. Vanna ha proposto poi di mantenere aperto il rinnovo delle cariche per poter sentire alcune realtà socie che non sono presenti in assemblea: Paideia, Staffetta, Chicco di Senape, Fratelli dell'Uomo che non sono riusciti a discutere tra di loro prima dell'assemblea.

Paolo di Elabor torna sull'argomento comunicazione che va aumentata sia all'esterno (per es. la festa dell'economia solidale), ma anche all'interno per motivare il direttivo ed anche tutto il DES AT. Pensa che per questo impegno sia necessario che qualcuno del direttivo se ne faccia carico.

Carlo del Cerreto fa presente che il negozio di Toscana Bio è un luogo comune che può aiutare il collegamento tra le varie realtà. Paolo ricorda però che già Via Garibaldi a Pisa è uno dei luoghi comuni delle realtà del DESAT. Massimo suggerisce di mettere delle bacheche nei due luoghi dove mettere le info sulle realtà e sulle attività del DESAT.

Un altro argomento toccato dal dibattito è lo scambio tra i soci. Un motivo per lanciare questo scambio è lo sconto sui prodotti o sui servizi per le realtà socie. Paolo però sottolinea come questa pratica sia controversa, nel senso che se un prodotto o servizio può costare meno è

contraddittorio che lo sia solo per i soci. Valerio riferisce della sua esperienza nella quale giustifica lo sconto fatto ai soci DESAT come una sorta di controvalore, sia per la fiducia che ha nei loro riguardi, sia per l'investimento in pubblicità che può venire dall'acquisto.

Emilio concorda sul suggerimento di Carlo di utilizzare il negozio di Toscana Bio come un punto di incontro tra le realtà DESAT. La comunicazione, in particolare all'interno, che permetta lo scambio di informazioni e di conseguenza lo scambio di prodotti e servizi. Certo che dobbiamo crescere in comunicazione anche verso l'esterno e dobbiamo usare di più comunicati stampa e informazioni sui progetti. Per esempio ora che c'è stato un cambio e quindi un probabile aumento dello slancio emotivo potremmo fare un comunicato stampa. Sulla scelta di dare un incarico per la questione comunicazione suggerisco di investire più della cifra che si è ipotizzato.

Giorgio del CNMS informa sulla prossima festa dell'economia Solidale del 14 maggio. Un gruppo di lavoro si è interessato all'organizzazione che per quest'anno ha scelto di essere in piazza insieme al mercato contadino (che tra l'altro ha espresso l'interesse ad associarsi al DES AT), ma solo per un giorno, con la sottolineatura della festa, animazione dei bimbi e della necessità che i soci DES mostrino attraverso dei laboratori le proprie sensibilità e attività. Tra le proposte fatte al momento, un laboratorio di bilancio familiare e uso del denaro organizzato da ODES e condotto da Monica di MAG 2 Milano, un laboratorio maieutico sulla moneta condotto da Francesco Cappello, un laboratorio di cucito artigianale proposto da Bilanci di Giustizia. La festa ES ha bisogno però di un impegno più collegiale in quanto richiede una gamma varia di necessità che devono essere coperte.

Altro progetto nel quale il DES AT si è impegnato è la costruzione della MAG. ODES si è incaricata di fare da coordinamento del progetto che al momento è arrivato alla definizione delle caratteristiche che dovrebbe avere, affrontando questioni di principio come "dal denaro non si fa altro denaro" (d'altronde definito anche per legge nel Testo Unico Bancario), questioni organizzative come la gestione del microcredito (riferimento importante è l'esperienza fiorentina delle Piagge), questioni di strategia nel percorso che deve condurre alla creazione della MAG (si dovrà raccogliere 200.000€ di capitale sociale) e che è stata decisa debba puntare alla creazione di nodi locali della MAG nel territorio del DES AT privilegiando che si organizzino delle associazioni di microcredito. Quest'ultime potranno fare microcredito solo alle persone fisiche, ma saranno il primo livello di intervento al quale si aggiungerà, una volta creata una rete di realtà e raccolto le 250.000 € previste dalla legge, la cooperativa MAG Altro Tirreno.

Marco Bacchereti ricorda che alla festa ES 2016 siamo invitati tutti come soci DES AT, a fare festa, a lanciare messaggi di bello e di positivo.

Vanna ricorda la bella esperienza di Giuliano Meini con gli immigrati e pur sapendo che lui non potrà partecipare alla festa ES 2016 a Pisa perché impegnato altrove, potremmo chiedergli di essere presenti con un banchetto informativo.

Marco di Fratelli dell'Uomo conferma che alla festa ES la sua associazione farà un aperitivo pubblico e sul laboratorio sta ancora pensando a cosa organizzare.

Vanna suggerisce di convocare un direttivo prima della festa dell'ES del 14 maggio.

L'assemblea si chiude con i saluti dei partecipanti.

Pisa, 23 aprile 2016